

# L'allestimento

**N**ell'allestimento curato da Marco di Nallo che - tramite l'uso delle griglie metalliche - evoca le strutture proprie dei depositi museali, l'esposizione è organizzata per nuclei tematici che vedono dedicare, per esempio, una sezione alle grandi pale, un'altra ai ritratti o ai paesaggi, e così via. Temi e formati diversi si confronteranno nelle opere - tra gli altri - di Antonio Cimatori, Francesco Mancini, Giovanni Andrea Lazzarini, Pier Leone Ghezzi, Alessandro Gallucci, Vincenzo Nini, Domenico Rosselli, Simone Cantarini, Giovan Francesco Guerrieri, Francesco Podesti, Adolfo De Carolis. Tra le opere esposte, alcune provengono da quelle lasciate in deposito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e che non hanno trovato posto assieme alle altre nelle nuove sale del secondo piano aperte tra aprile e luglio 2022.



secolo, si sono sviluppati modi diversi di intendere il significato di ciò che era "non esposto" all'interno di un museo: cominciò a prender piede l'idea di rendere fruibili i depositi, nelle due diverse accezioni di depositi visibili (visible storage) e depositi aperti (open storage). Oggi, quindi, si deve ripensare proprio la centralità dei depositi nel ruolo dei musei, per permettere una maggiore 'democratizzazione' di accesso alle opere in essi conservate, ovvero come una struttura 'di comunicazione che include il pubblico, fornendo degli strumenti culturali che favoriscano il dialogo', portando così a un maggiore compimento della missione principale dell'istituzione museale, ossia la diffusione della conoscenza".

"La conoscenza di un museo non può dirsi completa - ha detto Andrea Bernardini, co-curatore dell'esposizione - se, insieme alle opere esposte, non si conoscono le storie degli oggetti conservati nei depositi. I motivi della loro esclusione non sono sempre da imputare a una mancata attrattiva estetica; il più delle volte anzi le opere non trovano posto in sala a causa del loro cattivo stato di conservazione, per le dimensioni o per la delicatezza dei materiali e della tecnica, come è il caso delle opere grafiche. C'è anche la possibilità, non rara, che interi secoli d'arte vengano lasciati in deposito per mancanza di ambienti espositivi. In questa casistica è rientrata in passato anche la Galleria Nazionale delle Marche, che vi ha posto rimedio inaugurando, il 14 luglio 2022, le nuove sale del secondo piano del museo, dedicate ai secoli più recenti e - in particolare - con un focus sul Settecento e la figura di papa Albani".



"A partire dall'inizio degli anni 2000 - aggiunge Valentina Catalucci, co-curatrice della mostra - si è notevolmente intensificato il dibattito critico sulle realtà museali dei depositi, intesi come "risorse invisibili" del percorso museale e degli spazi espositivi aperti al pubblico, che contengono beni non utilizzabili in un momento specifico dell'allestimento museale, ma disponibili per allestimenti futuri, esposizioni temporanee, laboratori e programmi educativi. Sullo scorcio del XX



**L'ALTRA COLLEZIONE**

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE

STORIE E OPERE DAI DEPOSITI DELLA GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE

05.10.23 - 05.05.24  
URBINO, PALAZZO DUCALE  
GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE  
NAZIONALEMARCHE.IT

## INFO MOSTRA

### L'altra collezione.

Storie e opere dai depositi della Galleria Nazionale delle Marche

a cura di Luigi Gallo, Valentina Catalucci, Andrea Bernardini

05.10.2023 - 05.05.2024

Inaugurazione: 05.10.2023 ore 11:00

Orari: da MA a DO: dalle 8:30 alle 19:15 (chiusura biglietteria ore 18:15); LU chiuso

Ingresso: € 11 intero; € 3 ridotto; € 1 prenotazione

Catalogo edito da Electa

Galleria Nazionale delle Marche - Palazzo Ducale di Urbino

Piazza Rinascimento 13, 61029 Urbino (PU)

Telefono: 0722 2760

gan-mar@cultura.gov.it - www.gallerianazionalemarche.it

Ufficio media

Marco Ferri - +39 335 7259518 - press@marcoferri.info

Galleria Nazionale delle Marche - Palazzo Ducale di Urbino

Piazza Rinascimento 13, 61029 Urbino (PU)

Telefono: 0722 2760

www.gallerianazionalemarche.it